

SALMO 71: DIO, DA' AL RE IL TUO GIUDIZIO

Il salmo 71 (72) è attribuito alla saggezza di Salomone, come recita il primo versetto. La composizione ha un significato prettamente messianico: “Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio” (Gv. 5, 22). Così Cristo Signore è il vero pacificatore, di cui Salomone è una figura, che pasce con giustizia i poveri di Jahvè:

*“Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.”*

I poveri di Jahvè sono gli umili, coloro che si riconoscono innanzitutto poveri di Dio, che hanno sete di Dio. Sono i poveri in spirito, santi monti di umiltà, che portano la pace e la giustizia del Cristo al mondo, come dice il salmista: *“Le montagne portino pace al popolo e le colline la giustizia”*¹. Cristo è il Regno eterno di Dio

¹ “Ci sono alcuni che abbastanza facilmente distribuiscono tutte le loro ricchezze ai poveri, ma poi non sono altrettanto disposti a divenire essi stessi poveri di Dio. Sono gonfi di orgoglio e credono che sia da attribuire a loro stessi, non alla grazia di Dio, la vita buona che conducono. Perciò neppure vivono bene, anche se compiono molte opere buone. Credono di avere risorse loro proprie e si gloriano come se non le avessero ricevute: ricchi di sé, non poveri di Dio; pieni di sé, non bisognosi di Dio. Ma dice l’Apostolo: «Se avrò distribuito ogni mia ricchezza ai poveri e avrò dato il mio corpo alle fiamme ma non avrò carità, a niente mi giova». Come se dicesse: Pur avendo distribuito ogni mia ricchezza ai poveri, se non sarò povero di Dio, a niente mi giova!” (S. Agostino, *En. in ps.*, 71)

che è venuto incontro a ognuno di noi, a ogni uomo di ogni tempo:

*“Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l’oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna per tutti i secoli.”*

Egli è il re il cui Regno durerà quanto il sole, il Salvatore che schiaccia colui che inganna e divide, il diavolo oppressore, finché “quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti” (1Cor. 15, 28).

*“Egli libererà il povero che grida,
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.”*

Chi dona la vita è prezioso agli occhi di Dio, perché agisce come Dio, che non ha esitato a sacrificare il suo unico Figlio per noi. D’altra parte ci sono tanti modi nei quali siamo chiamati a donare la vita, fino all’effusione del sangue. Il sangue dei martiri non è infatti seme di nuovi cristiani? Dal sangue di chi ama sgorga la vita. L’amore vince, e introduce il mondo nell’era messianica in cui “*Abbonderà il frumento nel paese*”. Nel Cristo infatti sono benedette tutte le genti:

*“In lui saranno benedette
tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.
Benedetto il Signore, Dio di Israele,*

*egli solo compie prodigi.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.”*

La volontà del Padre è che gli uomini benedicano e lodino il Figlio, grazie al quale noi siamo stati benedetti. Il desiderio del Padre è che Gesù Cristo diventi il cuore del mondo. E solo quando Gesù Cristo diventerà il cuore del mondo il Padre sarà benedetto e glorificato da tutta l'umanità.